

esso noi proviamo, e di produrre per cagion d' esse atti o lodevoli o biasimevoli in genere di Costumi. Noi trattando de i Costumi non fogliamo aver l' occhio, che alla Potenza, madre propria de' medesimi, cioè alla Volontà, in cui mano sta l' eleggere o il non eleggere, il determinarsi, o il non determinarsi a così fatte azioni; e insieme all' Intelletto, o sia a quell' altra Potenza dell' Anima nostra, la quale chiamiamo Mente, e che è la Consigliera e direttrice di questa Volontà. Ma fa d' uopo, che miriamo anche al Corpo, e al commercio, che passa fra esso, e l' Anima; giacchè queste due sostanze, per altro sì diverse tra loro, sono sì strettamente unite insieme, finchè dura la nostra Vita quaggiù, e perchè il Corpo umano di troppo è necessario all' Anima per esercitare le funzioni sue; dalle quali pende la produzione e l' ordine degli umani Costumi. Si suol disputare nelle Scuole, se l'Anime umane tutte sieno della medesima specie, o pure di specie differenti, cioè se tutte portino con seco le stesse inclinazioni, forze, e doti. E motivo ben giusto vien somministrato a sì fatta quistione dal trovar noi tanta diversità fra gli Uomini nella loro indole, attività, ed elezione, e dal trovare azioni Morali cotanto dissimili in chi pure ha simile la Natura. Son forse l' Anime diverse l' una dall' altra, siccome al certo son diversi i Corpi nostri nelle loro qualità, forze, ed attributi? A me non dà l' animo di sospettare, non che di dire, che sulla diversa formazione e valentia originaria delle Anime si possa rispondere questo patente divario nel loro eleggere ed operare, perciocchè immediatamente sono create da Dio; e sono sostanze incorporee l' una all' altra in tutto simili. All' unione dunque del Corpo, e a' varj effetti e conseguenze di questa unione riferirsi dee quel divenire più o meno difettose, gagliarde, o deboli nelle operazioni loro le Anime umane, e il contraere un disordinato pendio all' amore delle cose corporee e terrene: per cui poscia elleno così spesso si veggono prorompere in elezioni riprovate, dalla diritta Ragione, e dalla Legge santa di Dio. E perciocchè i Corpi nostri, tuttochè nelle loro parti, e nel loro tutto sieno uniformi, pure son fra di loro ordinariamente dissomiglianti e dissuguali in qualche parte della loro struttura e nelle forze di queste medesime parti: perciò può e suole una tale diversità, oltre ad altre cagioni, divenir' occasione della diversità dell' operar delle Anime, il quale nondimeno giammai non lascia d' essere Libero ed Elettivo, non arrivandò mai le forze del Corpo, se il Cerebro non si guasta, a togliere all' Anima il nobilissimo pregio della Libertà negli Atti Morali. Può solamente il Corpo influire, ma non mai costringere l' Anima alla produzione di questi Atti.

Ora il divario, che per conto della parte Corporea passa fra l' un' Uomo, e l' altro, noi possiamo attribuirlo alla differente massa e struttura del suo *Cervello*, o pure alla diversa attitudine de i suoi *Spiriti Animali*, i quali abbiam detto concorrere come veicoli a rapportare i Fantasmi delle cose al *Cervello*, per imprimerli in esso, e sono i famigli dell' Anima per muovere il Corpo. Può essere il *Cerebro* di uno meglio architettato, e
prov-